

005949

Fu così che Patrizia **De Palma** ed i suoi complici continuarono, finanziati dalla Regione Molise e dal Comune di Termoli, nelle loro scorribande tra le donne dolenti del “cratere” a raccogliere vetrini per portarli a Milano, a spese, per il viaggio, della **Formedical**, appaltatrice e fornitrice dell’ospedale di Termoli, per riprenderseli anche dopo venti giorni o mesi. L’etica professionale della dott.ssa **De Palma** e dei suoi è dichiarata dalla medesima con parole terrificanti:

“2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

La d.ssa afferma che in quattro mesi ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'istituto ha il tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare a quelle 1700 donne il pap test dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, il tutto al posto delle Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test in cinque anni. Afferma che porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni e ora ha acquistato un prestigio notevole.

Affari con la **Formedical** a parte, naturalmente. Ma vi è di più.

Si è dato conto del groviglio di iniziative di **Patrizia De Palma** finalizzate ad ottenere per il suo reparto un ecografo tridimensionale. Si sono visti i traffici con quelli della **Formedical** per assicurare a loro la fornitura. Si è visto anche lo sprezzante obiettivo di **De Palma** di evitare l’acquisto, da parte della Asl, di due apparecchi di minor costo, uno per l’ospedale di Termoli ed uno per quello di Larino, per assicurare a sè stessa l’acquisto di un apparecchio molto più costoso “...tanto quelli di Larino non saprebbero che farsene...”.

Si è dato però anche documentalmente conto del ricorrente riferimento di **De Palma**, nelle sue frenetiche conversazioni telefoniche, al Presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo come munifico donatore dell’apparecchio più costoso, non più all’ospedale, ma all’Associazione **Cesad**. Con una motivazione, davvero



005950

infamante: Cordero di Montezemolo avrebbe avuto interesse ad ingraziarsi il Sindaco di Termoli che gli avrebbe permesso di insediare, sul territorio di Termoli, una **centrale turbogas** (oggetto di vivacissime proteste della comunità, sfociate in manifestazioni pubbliche, a volte anche energiche) e che gli avrebbe consentito di insediare in mare, al largo di Termoli, **piattaforme per il rifornimento di gas metano**. Si è visto che a questa operazione di pretesa ed interessata liberalità, da parte dell'imprenditore, sovrintendeva personalmente il Sindaco **Di Giandomenico**.

A parte le ostentate personali conoscenze di **De Palma**, si è visto che l'operazione Montezemolo" fu partecipata agli occhiuti rappresentanti della **Formedical** i quali, preoccupati della evaporazione delle loro aspettative di profitto, posero subito il problema: se Montezemolo fa il regalo, l'apparechio non lo acquista certo tramite loro, ma direttamente dalla ditta produttrice, con notevole risparmio. Ma in questo modo, che cosa ci guadagna la **Formedical**? Apprensione subito condivisa da **Patrizia De Palma**, concorde sulla necessità di un immediato contatto con la Philips per avvertirli che l'apparecchio, in odore di donazione, avrebbe dovuto comunque essere fornito tramite la Formedical. Ci furono, si è visto, incontri tra rappresentanti della **Formedical** e della Philips: dunque, si trattava, doveva trattarsi, di un'ipotesi di lavoro realistica, al punto da provocare reazioni e consentire lo svolgimento di trattative concrete. Naturalmente, il Pubblico ministero ha ritenuto doveroso approfondire la vicenda ed ha raccolto informazioni da Luca Cordero di Montezemolo. Il quale, il 22 febbraio 2005, dichiarò a dir poco esterrefatto:

*“...Non ho mai conosciuto una persona di nome **Patrizia De Palma**...”*.

Si ricorderà che **Patrizia De Palma** più volte ha raccontato di aver personalmente parlato con Luca Cordero di Montezemolo, il quale, evidentemente sorpreso, ebbe a riferire:

“...Prendo atto dell'informazione che Lei mi dà che Lei si sta riferendo ad una dottoressa, ginecologa presso l'ospedale di Termoli; anche questa specificazione mi induce a confermare che non ho idea di chi si tratti.



00901

*Prendo atto dell'informazione che Lei mi dà, secondo la quale questa **De Palma** sarebbe la moglie del Sindaco di Termoli, **Remo Di Giandomenico**; escludo di avere mai conosciuto non solo la **De Palma**, ma anche suo marito. Non sono mai venuto a Termoli... ”.*

Più nel dettaglio, l'industriale riferiva:

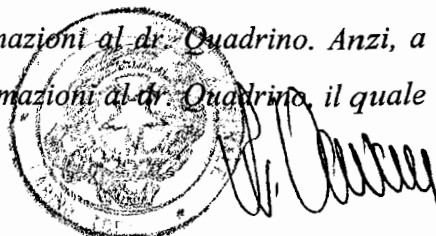
*“...Non ho mai sentito parlare di un'associazione chiamata **Cesad**. Non ho mai conosciuto alcuno dell'ospedale di Termoli. Non ho mai sentito parlare di un ecografo da regalare all'ospedale di Termoli da parte della **Confindustria** o della **Fiat** o di altra società collegata alla **Fiat**... ”.*

E le piattaforme a mare, al largo di Termoli?

*“ Personalmente, non so se la **Edison spa**, che è legata al Gruppo **Fiat**, abbia o meno installato delle piattaforme al largo di Termoli, per l'estrazione di idrocarburi. Come Lei ha potuto constatare, ho, in Sua presenza, telefonato all'Amministratore della **Edison**, **Umberto Quadrino**, e lui mi ha detto che la **Edison** ha installato alcune piattaforme, ma non sa se al largo di Termoli; me lo farà sapere ed io Le farò sapere ”.*

E la Centrale turbogas?

*“...Personalmente, non so se la **Fiat** è mai stata interessata alla costruzione di centrali turbogas in territorio di Termoli. Come Lei ha potuto constatare, ho chiesto telefonicamente allo stesso **Quadrino**, il quale mi ha risposto che, per rispondere puntualmente alla domanda, avrebbe bisogno di assumere migliori informazioni presso la società. Il dr. **Quadrino** mi ha anche detto che, in effetti, la **Edison** è stata interessata all'ipotesi della costruzione della centrale turbogas a Termoli; tuttavia, poiché sua concorrente fu l'**Energia spa**, del Gruppo **De Benedetti**, e per evitare inopportune concorrenze, la **Edison** decise di rinunciare al progetto. Se è giudicato utile sapere quando esattamente ci fu la rinuncia, potranno essere chieste specifiche informazioni al dr. **Quadrino**. Anzi, a questo punto, chiedo personalmente informazioni al dr. **Quadrino**, il quale*



005952

mi chiarisce che, più che di vera e formale rinuncia al progetto, si è trattato di desistenza di fatto nella continuazione della pratica... ”.

L'8.3.2005, perveniva al Pubblico ministero una nota, a firma del dr Umberto Quadrino ²²⁷, presidente di Edison spa, con la quale si descrivevano i termini ed i limiti degli interessi di Edison spa in territorio di Termoli e dintorni (attività petrolifera, attività di generazione elettrica). Si confermava, così, un iniziale progetto di Edison spa per la realizzazione di una centrale termoelettrica, a gas naturale, a ciclo combinato, della potenza di 380 MWe nel sito industriale Power spa, in Comune di Termoli; progetto lasciato cadere di fatto alla fine del 2002, “a causa della insistenza nello stesso territorio di un’iniziativa concorrente, in stadio autorizzativo più avanzato”. Veniva segnalato, a margine, che “nel 2000 il Gruppo Montedison-Edison assunse una partecipazione di collegamento e poi, nel 2002, di controllo in Serene spa, che esercisce una centrale termoelettrica a gas naturale a ciclo combinato cogenerativo, della potenza di 100 MWe, ubicata in Comune di Termoli. La centrale venne costruita dal 1995 ed entrò in esercizio a metà del 1997”.

Insomma, millanterie a parte, **Patrizia De Palma** (e con lei **Remo Di Giandomenico**) “cavalcava” situazioni industriali ed amministrative in qualche modo reali. Le indagini, allo stato, non hanno chiarito i termini veri del disegno dei due, impegnati a sostenere il “*progetto Montezemolo*” e, soprattutto, a decantarlo presso la **Formedical**, munifica mecenate di **De Palma** ed, a sua volta, beneficiaria di commesse e di appalti della Asl n. 4 Basso Molise.

Stesse considerazioni valgono per “*l’attività petrolifera*” riconducibile alla Edison spa. Con la sua nota dell’8.3.2005 al Pubblico ministero, il dr. Quadrino informava degli interessi della Edison spa in questo campo: “*dal 1998 (attraverso l’acquisizione di Elf Idrocarburi Italiana spa) Edison esercisce in qualità di ‘rappresentante unico’, in joint venture Eni spa e Gas Plus Italiana spa, il giacimento a terra di gas naturale cosiddetto di Portocannone, ricadente nella*

²²⁷ Vedila agli atti del procedimento.



005953

concessione mineraria denominata 'Colle di Lauro'". "La produzione utilizza venti pozzi dislocati nei comuni di Larino e Guglionesi ed una centrale di trattamento e compressione sita nel comune di Larino". Edison spa, inoltre, "esercisce, in joint venture Eni spa, anche il giacimento offshore di olio grezzo, cosiddetto Rospo mare, ricadente nella concessione mineraria denominata B.C.8I.F., dislocato nel mare adriatico, a circa 20 km al largo di Termoli. Si tratta di un campo minerario (...) la cui produzione utilizza tre piattaforme interconnesse, per un totale di 29 pozzi ed un serbatoio galleggiante, ormeggiato a circa 1,5 km di distanza dalla piattaforma centrale, che contiene le apparecchiature di separazione, trattamento e spedizione del greggio...".

Resta, tuttavia, il fatto che, nella conclusione della sua nota al Pm, il dr. Quadrino puntualizzava, con tono di assoluta certezza:

" Le confermo che, in relazione alle predette iniziative, non vi sono accordi che prevedono la corresponsione di alcun beneficio di mitigazione agli enti locali e che, per quanto ho potuto accertare, non ci è mai pervenuta alcuna richiesta in tal senso, né in generale né con specifico riferimento a dotazioni medicali ".

In conclusione, l'ostentata frequentazione di Luca Cordero di Montezemolo da parte di **Patrizia De Palma** e di **Remo Di Giandomenico**, fermamente negata dal Presidente della Confindustria (al quale non c'è alcun motivo di non dar credito) poggiava su situazioni di fatto e su insinuazioni che, in qualche modo, la rendevano credibile: un interesse comunque, attuale o passato, di Edison e di Fiat ad insediamenti industriali a/e intorno a Termoli (centrale turbogas, in passato; attività di generazione elettrica, attualmente) c'era; ostentato quanto si vuole, sicuramente insinuante, il "progetto Montezemolo", sovente evocato dalla dott.ssa **De Palma**, non poté che apparire, ai suoi interlocutori, realistico. Ed in ogni caso, quella prospettiva apparve verosimile ai rappresentanti della **Formedical**, i quali si posero (insieme a **De Palma**) immediatamente il problema di scongiurare il pericolo che il "benefattore" si rivolgesse direttamente alla Philips, per "spuntare" un prezzo



005954

inferiore rispetto a quello che avrebbe dovuto versare, se fossero intervenuti quelli della Formedical. Il problema, ed il rischio, fu tanto nitidamente percepito da Formedical e da **De Palma** che rappresentanti della Ditta si recarono ad “allertare” i dirigenti della Phips, cui venne adeguatamente rappresentato **la doverosa loro presenza nell'affare ed il loro diritto alla provvigione.**

Dell'incontro Formedical/Philips le conversazioni telefoniche intercettate danno, come si è visto, amplissima dimostrazione.

Interveniva, però, una testimonianza che, tra mille reticenze, gettava una luce sul groviglio di contraddizioni appena descritte.

Il 22 marzo 2005, Giuseppe Licata, responsabile vendite ecografie per Philips Medica, con sede centrale a Monza, via Casati n.23, dichiarava al Pubblico ministero:

*“ Ho conosciuto **Stefano Fortugno, Vincenzo Nuzziello** ed altre due persone, di cui non ricordo il nome, nostri agenti rappresentanti, tramite la **Formedical**. Posso dire di avere incontrato **Fortugno e Nuzziello**, insieme ad altre due persone, in un albergo di Milano, nel settembre o ottobre 2004, nell'ambito di un congresso. I due hanno preannunciato questa loro venuta a Milano nell'ambito di nostri rapporti commerciali. In quella occasione mi parlarono di un ecografo tridimensionale mod. IU22, che il gruppo **De Benedetti** contava di acquistare dalla Philips, per farne dono ad una struttura sanitaria del Molise, credo a Termoli. I due mi dissero che, se la Philips fosse stata contattata dal gruppo **De Benedetti** per l'acquisto dell'ecografo, noi avremmo dovuto far fare l'ordine da **De Benedetti** tramite la **Formedical**. Risposi naturalmente che eventuali offerte od ordini diretti del gruppo **De Benedetti** alla Philips, li avremmo evasi noi direttamente e che se, invece, l'offerta o l'ordine ci fosse pervenuta tramite la **Formedical**, avremmo riconosciuto solo i loro diritti.*



005955

La cosa è finita lì, nel senso che la Philips non è stata ulteriormente contattata, né dal gruppo De Benedetti, né dalla Formedical. E' possibile che, successivamente, vi sia stato qualche scambio telefonico sullo stesso argomento; resta comunque il fatto che nessun ordine la Philips ha ricevuto, e nemmeno una qualche offerta.

I rapporti tra la Philips, Fortugno e Nuzziello, e cioè Formedical, possono essere proseguiti ancora per alcuni mesi e, comunque, si sono estinti alcuni mesi fa, quando la Philips si è resa conto della scarsa produttività di questi agenti.

Intendo precisare che, quando in questa mia deposizione parlo di Philips, mi riferisco allo specifico comparto ecografico della Philips, in cui io sono impegnato professionalmente.

Il prezzo dell'ecografo tridimensionale mod. IU22, si aggirava intorno ai 200.000,00 Euro + iva, la provvigione eventuale per l'agente si aggirava sull'8 - 10 %.

Le indagini su questa intricata vicenda, che allo stato può apparire, in sé, una colossale truffa o millanteria, dovranno essere portate a conclusione possibilmente al riparo da interferenze interessate da parte dei protagonisti della vicenda.

Sul punto, però, premesso che le cose dette al telefono da **Patrizia De Palma** - sullo sfondo delle conversazioni, sistematicamente **Remo Di Giandomenico** - a proposito di centrale turbogas e di piattaforme a mare, oggetto di scambio per un "contributo" sostanzioso non all'ente pubblico, bensì ad un'associazione di pessima onorabilità, non furono solo propugate, ma concretizzate, bisognerà accertare se il presunto "benefattore" fosse, per avventura, da identificarsi **non nella Edison, ma nel Gruppo De Benedetti**. Stando alle dichiarazioni di Licata, dovrebbe essersi trattato del **Gruppo De Benedetti, titolare della concessione per la centrale turbogas e delle piattaforme al largo di Termoli**. Questo aspetto della indagine, per quanto rappresentato dal P.M., è in via di accertamento. E tuttavia, qui ed ora si può rilevare conclusivamente il ferreo vincolo associativo, propriamente criminale, **De Palma/Di**



005956

Giandomenico/Formedical, spintosi fino al coinvolgimento, con concrete iniziative, del Presidente della Confindustria e di soggetti industriali del livello di Edison e Gruppo DeBenedetti.

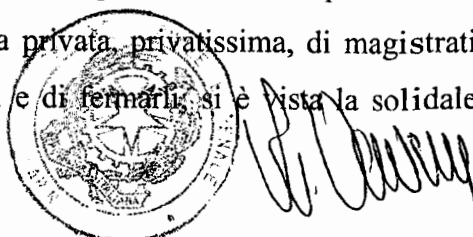
Il tutto, con il collaudato cinismo della strumentalizzazione, come per **“le donne del cratere”**, di una situazione sociale ed economica gravemente provata: è noto che l’insediamento di una **centrale turbogas** a Termoli, al suo solo essere stata proposta, sollevò un coro di critiche e di proteste e la spontanea formazione di molteplici **“comitati di lotta”**, uno dei quali particolarmente sensibile al delicato problema della accertata diffusione, in Basso Molise, di **patologie cancerogene**.

La cinica intuizione del **Cesad** (in concreto, di **De Palma**, di **Di Giandomenico**, di **Di Paola**, di **Verrecchia** e ad altri) fu: *approfittiamo del terremoto del Molise per vanificare il **Progetto Mimosa**, approfittiamo delle ostilità popolari incontrate dagli investitori nella costruzione della centrale turbogas per farci “dare una mano” proprio da loro, in cambio di una benevola comprensione da parte di Asl e Comune, entrambi nelle mani di un gruppo organizzato del malaffare.*

Le indagini ulteriormente necessarie non possono essere esposte a veri e propri **attentati inquinatori** da parte degli indagati, come tutto il procedimento testimonia.

La stessa riservatezza delle investigazioni fin qui compiute è stata possibile grazie ad una “difesa estenuata” da sospette visitazioni da parte di sospetti individui nelle stanze e tra gli operatori dell’Ufficio di Procura.

Si ricorderà l’orgogliosa rivendicazione da parte di **Patrizia De Palma** d’aver costruito gradualmente nel tempo, lei e suo marito, una fitta rete di confidenti e di infiltrati nei vari uffici e si è vista anche la generosa disponibilità, addirittura di ufficiali di pg, ad informare il primario e suo marito; si è vista anche la tenebrosa prassi, imposta dalla dott.ssa **De Palma** ai suoi collaboratori e dipendenti, di procedere a privati, minacciosi interrogatori di soggetti, appena sentiti dal Pubblico ministero; si è visto, infine, l’investigazione parallela, portata avanti da parte di **De Palma** e dei suoi accoliti, addirittura sulla vita privata, privatissima, di magistrati giudicati **“nemici”**, per tentare di condizionarli e di fermarli; si è vista la solidale



005957

disponibilità di una giornalista a farsi megafono delle “ragioni” degli indagati, impegnandosi a diffondere sul quotidiano su cui appone la firma tesi precostituite, interpretazioni di comodo di una realtà dal significato sempre più univoco.

Si veda, in particolare, apparentemente marginale e “di contorno”, la vicenda procedimentale legata a **Franco Mastroberardino**. Lo stesso fu esaminato dal Pubblico ministero l'8 febbraio 2005.

Alla domanda se, subito dopo la perquisizione effettuata dai Carabinieri di Termoli su ordine del Pubblico ministero di Larino, presso lo studio privato di **Patrizia De Palma** in San Severo, fosse stato convocato, con altri, presso l'ufficio del Sindaco di Termoli **Remo Di Giandomenico** e lì avesse discusso del fatto, **Mastroberardino** rispose - con la determinazione che soltanto la convinzione di mantener fede ad un radicato vincolo omertoso può conferire - che la cosa non avvenne, che nessuno lo aveva chiamato, che con nessuno egli aveva parlato dell'episodio che riguardava la dott.ssa **De Palma** e della perquisizione, meno che mai con **Di Giandomenico**; la domanda stessa del Pubblico ministero parve, a **Mastroberardino**, quasi oltraggiosa. Il funzionario della Asl 4 di Termoli, quello degli ordinativi a **Formedical**, venne riesaminato dal Pubblico ministero **sette mesi dopo**, il 21 settembre 2005²²⁸.

Gli venne chiesto se ricordava quanto dichiarato sette mesi prima: “*certamente*”, fu la risposta; e tuttavia, a scanso di equivoci, gli venne data lettura integrale del verbale di quelle prime dichiarazioni; nessun problema: era la verità.

Il Pubblico ministero dette a quel punto lettura a **Mastroberardino** della trascrizione di una conversazione telefonica, intercorsa tra lui e tale Giuseppe Fiorentino, alto dirigente della Asl 4, intercettata alle ore 16,16 dell'8 febbraio 2004, esattamente **due giorni dopo la perquisizione presso lo studio di San Severo di Patrizia De Palma**; conversazione che, sul punto della convocazione, subito dopo la perquisizione, da parte del Sindaco di Termoli, questo attestava:

“ *Fiorentino: ciao, che cosa hai fatto poi ieri?* ”

Mastroberardino: Ci sono stato, ci siamo andati.



005958

Fiorentino: Che cosa ha detto di particolare?

Matroberardino: Tiene il dente avvelenato... il fatto di San Severo... ha fatto una sbraitata.

Fiorentino: Contro chi?

Mastroberardino: Pure contro Patrizia. Però poi mi ha rotto la minchia con Astore, se la piglia con Molinari... con noi non se la piglia, ma se no un altro poco... ”.

Al cospetto, dunque, del dato documentale contestatogli, il **21 settembre 2005** **Matroberardino** dovette “aggiornare” la sua deposizione dell’**8 febbraio 2005**, dando comunque prova di oculata prudenza e di sostanziale persistente reticenza. Nell’occasione, disse:

*“ Prendo atto del dato che risulta agli atti. Ricordo che **mi chiamò il Sindaco**, credo in mattinata. Non mi fu detto il motivo della convocazione. Non ricordo a che ora andai dal Sindaco, credo di ricordare che ci si vide **all’interno dell’ufficio del Sindaco**. Credo di ricordare che eravamo solo io ed il Sindaco. Ricostruendo, in base ai documenti del fascicolo, **dal Sindaco mi portai il giorno sette**. Quando, il **6 maggio 2004**, i Carabinieri vennero nel mio ufficio per acquisire alcuni documenti, io intuì che si trattava di qualche cosa che riguardava la dott.ssa **De Palma**. Il Sindaco mi disse della perquisizione, che era stata fatta allo studio di S. Severo. Io gli dissi che i Carabinieri vennero anche nel mio ufficio ad acquisire alcuni documenti che riguardavano l’ecografo. Poi il Sindaco se la prese con Astore e Molinari, ritenendoli responsabili delle denunce nei confronti della moglie.*

*Quando il **7.05.2004** il Sindaco mi chiamò, tramite la sua segretaria, per andarlo a trovare in Comune, io mi feci l’idea che **lui volesse sapere da me che cosa mi avessero chiesto i carabinieri che erano venuti nel mio ufficio**. Io non sapevo della perquisizione effettuata presso lo studio*



005959

privato della moglie del Sindaco. Entrato nell'ufficio del Sindaco, costui mi chiese se erano venuti i carabinieri nel mio ufficio alla ASL e perché e quali carte avessero preso. Io dissi quello che effettivamente era accaduto. Io mi recai dal Sindaco perchè ho un antico rapporto di amicizia con lui”.

Come ben si vede, è la conferma, per mille altri versi documentata dalle indagini, di una regola ferrea dentro al gruppo di accoliti di **De Palma** e di **Di Giancomenico**, alla Asl e al Comune di Termoli, che prevede mutua collaborazione in caso di difficoltà e, quel che più conta, silenzio!

E va anche sottolineato che **Mastroberardino**, affinando la sua strategia connivente, “concesse”, nell’esame del 21 settembre 2005, qualche altro scampolo di verità che le indagini, per conto loro, già avevano abbondantemente fatto emergere.

A proposito, per esempio, degli acquisti di apparecchiature e di materiale sanitario da parte della Asl, “si spinse” a riconoscere:

“ Per quanto riguarda gli ordini per la fornitura di materiale sanitario, tutte le richieste che pervenivano dai reparti e quindi dalla Farmacia, venivano evase dal mio ufficio. In generale ci si basava su un rapporto di fiducia con i primari e con la Farmacia. Non escludo che in pratica si siano verificati ordini, pur in presenza di materiali giacenti ”.

E’ la “tecnica” degli ordinativi “a relazione di De Palma”; come si è ampiamente detto e dimostrato.

L’occasione dell’esame del 21 settembre 2005, fu propizia per **Mastroberardino** perché gli consentì di esibirsi in ulteriori dichiarazioni, esplicitamente conniventi con gli indagati. Si guardi la straordinaria illustrazione del “caso **Cesad**”:

“...Confermo di essere ancora nel Consiglio di Amministrazione del CESAD. Non so chi concretamente opera, dal punto di vista sanitario, per il CESAD e per le rilevazioni mediche sulle donne del cratere. Mi risulta che i vetrini venivano mandati a Milano all'Istituto Tumori perché da questo Istituto giungevano le fatture. Non so chi praticamente



005960

mandasse o portasse i vetrini a Milano e chi li andasse a ritirare. So che l'attività veniva per lo più svolta al Poliambulatorio di S. Croce di M. So che qualche volta il dott. Di Paola, che non ha alcun ruolo nel CESAD, si è interessato all'attività dell'associazione. Non so chi praticamente effettuasse per il CESAD i prelievi. Non so che ruolo preciso abbia la dott.ssa De Palma nel CESAD. Mi risulta che c'è stato e c'è un progetto MIMOSA, promosso e finanziato dalla Regione Molise. L'oggetto dell'attività del progetto MIMOSA è lo stesso di quello del CESAD, anche se il CESAD si occupa del basso Molise e della zona del cratere. Non so chi praticamente lavora per il progetto MIMOSA e se i suoi dipendenti sono retribuiti. Non so per la verità se il CESAD ha degli operatori retribuiti”.

Insomma: **Mastroberardino** sta nel consiglio di amministrazione del **Cesad**, ma non sa nulla del **Cesad**: non sa nemmeno che cosa ci facesse **De Palma**, non sa chi lavorava per l'associazione, non sa se qualcuno veniva retribuito; sa del Progetto **Mimosa**, ma la cosa non lo riguarda più di tanto.

E ancora si prodiga nella strenua difesa di **Vincenzo Ferrazzano**, geometra onnipotente della Asl 4: mai Nino Monti si era lamentato con lui delle pretese di **tangenti** da parte di **Ferrazzano**; e tanto, a dispetto di un'esplicita conversazione tra lo stesso **Mastroberardino** e Mario Monti.

Ettore Folcando? un rappresentante della **Formedical** e **Meditec**; uno tra i tanti. Il valente funzionario, onnipresente nella trama affaristica ordita dalla associazione cui scientemente ha aderito, dichiara di non sapere nulla dei rapporti **Folcando/De Palma**, a dispetto delle “visite congiunte” e delle “congiunte pressioni” ricevute da **Folcando** e **De Palma**, per accelerare commesse e pagamenti.

Addirittura, **Mastroberardino** non ha mai conosciuto **Anna Franco**, l'*alter ego* di **De Palma** sia in ospedale che nello studio privato.

Dulcis in fundo, conosce tuttavia la dr.ssa **Tartaglia**, presenza “precaramente stabile” in ospedale e nello studio privato di **De Palma**; dice di lei:



005961

“ *Conosco Tartaglia, è una ginecologa. La conobbi quanto venne insieme alla dott.ssa De Palma in occasione del collaudo dell'ecografo, che poi ho appreso essere stato trovato in S. Severo. Ricordo che quell'apparecchio era costato 15 – 20 mila Euro. Credo che fosse munito di un carrello per il trasporto. Fu la De Palma a chiarire, in sede di collaudo, che l'aveva accompagnata la dott.ssa Tartaglia perché era lei che avrebbe dovuto usare l'ecografo* ”.

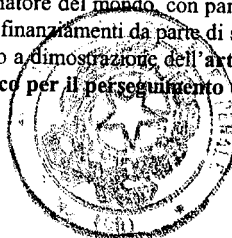
Appunto, come si è ampiamente visto, era Tartaglia ad usare l'ecografo dell'ospedale di Termoli, ma nello studio privato De Palma a San Severo; a pagamento.²²⁹

12. LA PRASSI DELLA ILLEGALITA'

a) Lo sfruttamento degli immigrati clandestini.

Nel corso dell'attività investigativa emergeva che la Dott.ssa De Palma, per il tramite di un'organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, impiegava illegalmente una coppia proveniente dalla Romania ed entrata clandestinamente in Italia, adibendo gli stessi allo svolgimento di attività lavorativa presso immobili in proprietà, con funzioni di domestica/guardiano. Emergeva chiaramente che i due non erano in regola con i permessi di soggiorno e che la dott.ssa si rivolgeva sempre alla stessa organizzazione allorquando aveva bisogno d'ingaggiare quel tipo di personale. S'interessava anche di trovare lavoro

²²⁹ Va chiarito, per completezza, che intorno al Cesad ed ai suoi torbidi percorsi sono in corso specifiche indagini. Esse ruotano soprattutto intorno all'inquietante figura di Cianci, imputato di uxoricidio dinanzi alla Corte di assise di Campobasso, direttore in pectore della struttura, instancabile viaggiatore del mondo, con particolare predilezione per il Sudadfrica, sospetto collettore di tangenti, in quanto beneficiario di finanziamenti da parte di soggetti insospettabili. Nel contesto di questa richiesta, la vicenda Cesad è vista soprattutto a dimostrazione dell'articolata attività criminosa degli indagati sotto il profilo della elargizione di danaro pubblico per il perseguimento di interessi squisitamente privati.



005962

alla sorella di Calanca (la sua domestica clandestina) ed al marito, anche loro irregolari, favorendo in tal modo la permanenza nel territorio nazionale di cittadini extracomunitari clandestini.

L' 8 marzo emergeva che Ivan, marito di Calinca, era ritornato in Italia. La **d.ssa** riferiva la circostanza ad **Ugo Sciarretta, comandante del corpo di Polizia municipale nel centro adriatico**, il quale affermava che **lei non rischiava niente, ma loro sì, perché la donna avrebbe potuto un giorno dire quello che le facevano fare. L'uomo affermava di non volerne parlare telefonicamente, perché il telefono "cammina" e, quindi, ne avrebbero parlato di persona.**

Emergeva anche che la **d.ssa** aveva ingaggiato Calinca per il tramite di tale **Ciro**, a cui erano collegati tale **Maria, Paola e Coco**, tutti appartenenti ad una **organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini rumeni**. A seguito della richiesta formulata dalla **d.ssa De Palma**, infatti, l'organizzazione le reperiva immediatamente un'altra donna, facendola arrivare da Napoli, luogo evidentemente dove i cittadini rumeni clandestini dimoravano, ma nel frattempo Calinca era ritornata.

460-RIT-5/04 De Palma-14.02-08.03.04-X-3355801951

La dottoressa chiama Ugo (Sciarretta). Ugo le dice che lui a quella non la vuole più vedere per le parole che ha detto. La dottoressa lo invita a cenare con loro e gli dice che a lei le serve questa persona e che non fa niente che questa persona va e viene (riferito verosimilmente a Calinca). Ugo le dice che alla dottoressa non interessa, ma che "che ti fa? ... a te non ti fa niente però .. noi rischiamo questa ... una stronza di queste si permette di dire che andava qua ... andava là ... andava a fare questo ... andava a fare quello ... ma che scherziamo!". La dottoressa le chiede cosa voleva andare a fare e Ugo le risponde che era quello che diceva lei (la dottoressa) che ora per telefono non gli andava di parlare perché il telefono cammina ed a lui non gli va. Aggiunge che poi ne parlano a voce. La dottoressa gli dice che va bene e lo saluta.



005963

468-RIT-5/04 De Palma-15.04-08.03.04-X-3205317892

*Il signor Coco (persona di nazionalità verosimilmente extracomunitaria) chiama la **dottoressa**. Quest'ultima, dopo averlo riconosciuto, gli dice che Calinca è la seconda volta che se ne va. Coco le chiede cosa deve fare con la ragazza che le ha trovato e la **dottoressa** gli risponde che ora Calinca è tornata. Coco le passa **Ciro**. **Ciro** le dice che lui aveva capito che, come dalla telefonata di stamattina alle 08.30, le serviva una ragazza per le 10 e mezza. La **dottoressa** le risponde dicendo che ha capito male, che lei aveva detto che Calinca era tornata e che non poteva fare più nulla per l'altra. **Ciro** la rimprovera, con i dovuti modi, che quando uno prende un impegno lo deve mantenere, che lui si è dato da fare. La **dottoressa** gli dice che lei avrà sempre bisogno di loro e che le dispiace molto, che lei ieri ha parlato con **Remo**, quando quelli sono tornati, e lui ha detto di farli stare, che sono povera gente e che loro o altri è sempre lo stesso. **Ciro** le dice che va bene, che oramai è andata così e gli dispiace per questa ragazza che è venuta da Napoli, e che il ragazzo (**Coco**) non ha capito bene che non doveva venire più. La **dottoressa** le dice che comunque Calinca gliel'hanno data loro, gliel'ha data Paola.*

Il 17 marzo emergeva che Calinca non era in regola con i documenti, tanto che la **d.ssa** si era preoccupata del fatto che era uscita di casa.

718-RIT-5/04 De Palma-13,16-17.3.04-X-0875705825

La **d.ssa** chiede a **Calinca** perché non risponde al telefono. La donna le dice di essere uscita a comprarle un regalo, ma la **d.ssa** dice che era preoccupata, perché lei ha i problemi con i documenti. La donna le dice di essere solo andata al negozio.

Tra il 23 e il 25 marzo la **d.ssa** e **Calinca** si recavano a Milano, dove viveva la figlia della **d.ssa** (**Silvana**). **Calinca** veniva fatta viaggiare in treno, perché aveva problemi con il passaporto.

507-RIT-2/04 studio San Sev.- 16,42-23.3.04-X



UU5904

Emiliana chiama la d.ssa in ospedale e le dice che quello da Milano per Termoli è un Eurostar ed arriva alle 21,03. Emiliana chiede se il biglietto di andata è solo uno, e la d.ssa conferma che è solo per Calinca e le conferma di fare anche quello per il ritorno del giorno 27.

822-RIT-5/04 De Palma-19.29-24.03.04-X-08757159

De Palma dice che sta partendo, che Calinca andrà in treno, che poteva andare anche in aereo, ma che non ci va per il fatto del passaporto.

Il 5 luglio si apprendeva che, in Italia, erano giunti anche i figli di Calinca. Nella stessa mattina la **De Palma Patrizia** litigava con la domestica Calinca, invitandola ad andare via. Il motivo del litigio era relativo al fatto che la **d.ssa aveva impiegato i figli minori della domestica nel corso di un trasloco e quest'ultima non aveva gradito.**

Il 2 agosto la **De Palma** chiedeva a tale Pierluigi di ospitare i figli di Calinca per tre notti, anche nella stanza peggiore che aveva.

89-RIT-2/04 amb Term.- 11.36-23.8.04

*La **dott.ssa** dice di aver mandato via la sua donna e la polacca che ha ora non la vuole. Alle 05.00 di stamani, se non fosse stato per **Remo**, l'avrebbe già cacciata. **Di Paola** risponde che si impegnerà lui per trovarne una idonea.*

144-RIT-2/04 amb Term.- 09.30-25.8.04

*La **De Palma** parla con Maria al telefono e le dice che la sua donna è scappata e si è portato via anche i pantaloni di **Remo**. Chiede se può avvisare **Ciro** dell'accaduto, chiede anche se può contattare l'altra ragazza.*

Premesso che **Sciarretta** è il comandante dei Vigili urbani di Termoli e **Di Paola** un funzionario della Asl 4 e che entrambi, ciononostante, non disdegnano di reclutare clandestini per **De Palma**, ben si comprende che, in presenza di qualsivoglia desiderio del primario, chiunque, tra i suoi proseliti, si prodiga, come meglio può, al

